COMMISSIONE V

DIFESA

LXXVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CHATRIAN**

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 509

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Efficacia del decreto legislativo 3 dicembre 1947, n. 1749, che autorizza il Ministero della difesa a far assumere all'Arsenale dell'Esercito di Piacenza lavorazioni e forniture per conto di terzi (1685) 509

PRESIDENTE 509, 510

BETTINOTTI, *Relatore* 509

AZZI 510

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 510

MEDA 510

GUERRIERI FILIPPO 510

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Modifiche ai limiti di somma previsti dall'articolo 2 del regio decreto 30 novembre 1933, n. 1755, concernente disciplina del collaudo dei lavori del Genio militare per la Marina. (1689). . . . 510

PRESIDENTE 510

Votazione segreta:

PRESIDENTE 511

La seduta comincia alle 9,55.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Valandro Gigliola.

Discussione del disegno di legge: Efficacia del decreto legislativo 3 dicembre 1947, n. 1749, che autorizza il Ministero della difesa a far assumere all'Arsenale dell'Esercito di Piacenza lavorazioni e forniture per conto di terzi. (1685).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Efficacia del decreto legislativo 3 dicembre 1947, n. 1749, che autorizza il Ministero della difesa a far assumere all'Arsenale dell'Esercito di Piacenza lavorazioni e forniture per conto di terzi.

Il relatore, onorevole Bettinotti, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BETTINOTTI, *Relatore*. Si è più volte lamentato che, a causa di tante nostre deficienze, e soprattutto della nostra povertà, mancano le attrezzature industriali aggiornate da adibirsi a determinate produzioni. Ciò dà luogo ad una serie di problemi che incidono in profondità nella nostra vita sociale.

A maggior ragione si avrebbe motivo di rammarico ove non si riuscisse a sfruttare al massimo, nelle loro rispettive specializzazioni, gli impianti, purtroppo non numerosi né molto efficienti, di cui disponiamo. Non assumere determinate commesse, che potrebbero colmare tale lacuna, solo in omaggio a

determinate norme formali, che hanno potuto avere una loro ragion d'essere in passato ma che non ne hanno alcuna attualmente, sarebbe procedimento oltreché antieconomico, anche impolitico. E mi dispenso dall'illustrarne il perché, data l'evidenza dell'asserto.

L'Arsenale dell'esercito di Piacenza, che gode di un credito consolidato in ragione della sua passata feconda attività, si trova in condizione di poter assumere forniture e lavorazioni per conto terzi, si tratti di enti pubblici o privati, ed all'uopo fu autorizzato dal decreto legislativo 3 dicembre 1947.

Occorre che, per uno scrupolo procedurale indubbiamente fondato, sia spostata la efficacia del detto decreto, in modo da consentire la regolarizzazione degli impegni assunti dall'Arsenale: ed a tale necessità risponde il disegno di legge in questione, che raccomando perciò alla approvazione della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AZZI. Sono d'accordo col relatore sulla necessità e utilità del disegno di legge sottoposto al nostro esame. Debbo però osservare che questo provvedimento è stato presentato tre anni dopo che le precedenti disposizioni di legge avevano perduto ogni efficacia; ed a questo proposito rivolgo al Ministero della difesa l'invito a voler rivedere i provvedimenti che eventualmente fossero in sospeso, al fine di evitare che l'opera del Parlamento sia limitata alla sanatoria di un fatto compiuto. Nel caso specifico, tutto è andato a vantaggio dell'Arsenale e degli operai che vi hanno lavorato, e quindi è il caso di dire che non tutti i mali vengono per nuocere; ma sarebbe bene che per l'avvenire ciò fosse evitato.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Prendo atto, ed assicuro l'onorevole Azzi che sarà fatto di tutto per evitare che nell'avvenire abbiano a verificarsi inconvenienti del genere.

MEDA. In relazione al decreto a cui si riferisce il presente disegno di legge, mi permetto di richiamare l'attenzione della Commissione sull'opportunità di estendere anche ad altri stabilimenti militari l'autorizzazione ad assumere lavori per conto di terzi. In alcune città esistono notevoli attrezzature industriali dell'Esercito e della Marina, che non riescono a trovare possibilità di lavoro.

Penso, pertanto, che sarebbe opportuno rivolgere un invito in tal senso alla Amministrazione centrale.

PRESIDENTE. Prendo la parola a titolo personale, per associarmi alla proposta dell'onorevole Meda, soprattutto nell'interesse degli stabilimenti militari del Mezzogiorno i quali, pur avendo delle maestranze già ridotte, sono in continuo pericolo di doverle licenziare, non avendo la possibilità di utilizzarle in pieno. Io sono sicuro che se a questi stabilimenti, che vivono in condizioni particolarmente difficili, venisse data un'autorizzazione analoga a quella concessa all'Arsenale di Piacenza, ciò tornerebbe a vantaggio dello Stato, dell'organismo e delle maestranze.

GUERRIERI FILIPPO. Mi associo alla proposta, particolarmente per quanto riguarda gli stabilimenti militari marittimi della Spezia.

VACCARO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Assicuro l'onorevole Meda, l'onorevole Presidente e il collega Guerrieri che mi premurerò di riferire al Ministero i loro desideri. Tengo tuttavia ad informare la Commissione che, come l'onorevole Meda sa, il Ministero è orientato in tal senso, ed infatti, attraverso riunioni dei rappresentanti di altri stabilimenti industriali, si sta cercando di ripartire il lavoro. In dette riunioni sono largamente rappresentati anche gli impianti industriali dell'Italia meridionale, e di Napoli in particolare, perché alle maestranze dell'Italia meridionale sono particolarmente rivolte le attenzioni del nostro Ministero.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame dell'articolo unico:

« Le disposizioni del decreto legislativo 3 dicembre 1947, n. 1749, concernente l'autorizzazione al Ministero della difesa a far temporaneamente assumere all'Arsenale dell'Esercito di Piacenza lavorazioni e forniture per conto di terzi, sono applicabili, con effetto dal 1° gennaio 1948, fino a sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Constando di un articolo unico e nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modifiche ai limiti di somma previsti dall'articolo 2 del regio decreto 30 novembre 1933, n. 1755, concernente disciplina del collaudo dei lavori del Genio militare per la Marina. (1689).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modifiche ai limiti di somma previsti dall'articolo 2

del regio decreto 30 novembre 1933, n. 1735, concernente disciplina del collaudo dei lavori del Genio militare per la Marina.

Il relatore, onorevole Orlando, ha chiesto di rinviare ad altra seduta la discussione di questo disegno di legge.

Se non vi sono osservazioni, resta così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Efficacia del decreto legislativo 3 dicembre 1947, n. 1749, che autorizza il Ministero della difesa a far assumere all'Arsenale dell'Esercito di Piacenza lavorazioni e forniture per conto di terzi »:

Votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . . 25
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzi, Barontini, Bazoli, Bettinotti, Borellini Gina, Bosco Lucarelli, Carron, Cecconi, Chatrian, Codacci Pisanelli, Coppi Alessandro, Cuttitta, De Caro Raffaele, Greco Giovanni, Guerrieri Filippo, Marzarotto, Meda, Pagliuca, Ricci Mario, Roselli, Roveda, Spiazzi, Tanasco, Trimarchi, Viola, Vocino.

È in congedo:

Valandro Gigliola.

La seduta termina alle 10,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI